



Lara Magoni impegnata in slalom speciale

**UOMINI** La sorpresa: Fabris nel pattinaggio velocità  
**Slittino singolo, slalom e staffetta di fondo: possibili medaglie d'oro**

Tempo di vigilia, tempo di pronostici. "Sport Illustrated", bibbia dello sport americano che prima di ogni Olimpiade prova a indovinare i possibili podi (con ottimi risultati), concede all'Italia 9 medaglie potenziali (2 oro, 6 argento e 1 bronzo), 3 in meno rispetto a quelle conquistate dagli azzurri a Salt Lake City nel 2002. Chi è arrivato a Torino 2006, come predestinato (non solo dalla rivista made in Usa), è Armin Zoeggeler, il re incontrastato dello slittino singolo su pista artificiale. Definito lo Schumacher del ghiaccio, costruisce insieme al suo tecnico il mezzo che lo "trasporta" a 130 km/h per le 19 curve che lo separano dal traguardo. Ha un palmares eccezionale: 5 Campionati del Mondo, 5 Coppe del Mondo e 1 oro a Salt Lake City. A Torino tenta il bis, ma dovrà fare i conti (L'11 e 12 febbraio) con il russo Albert Demtshenko e l'americano del Minnesota, Tony Benshoff. Tra i veterani il tedesco Georg Hackl, quarantenne sempre da temere. Negli sci di fondo le speranze sono rivolte verso Cristian Zorzi, Pietro Piller Cottler e la staffetta azzurra della 4x10 km. Staffetta che scenderà in pista il 19 (sicuri del posto sono: Piller Cottler, Zorzi e Di Centa se recupera dall'influenza) e potrà confermare i grandi risultati ottenuti nelle pre-

cedenti Olimpiadi. Nelle ultime cinque gli azzurri hanno conquistato un oro e tre argenti, sempre in un testa a testa con la Norvegia; Torino costituisce la vera rivincita per i norvegesi dopo la beffa patita in casa a Lillehammer '94. Nello sprint, c'è Zorzi, finanziere di 34 anni, con 5 vittorie in Coppa e un bronzo nel '02 nella disciplina più veloce dello sci di fondo (paragonabile ai 100 metri piani dell'atletica). Sarà impegnato il 22 e divide i favori con gli svedesi Bjoern Lind e Peter Larsson, e il norvegese Tor Arne Hetland, campione olimpico uscente. Quattro giorni dopo (è la chiusura dei Giochi), gli uomini affronteranno la 50 km a tecnica libera. Una gara ad eliminazione diretta, nella quale è impossibile fare pronostici, ma dove l'esperienza di Pietro Piller Cottler potrà fare la differenza. Qualche soddisfazione è attesa dal pattinaggio di velocità con il campione europeo Enrico Fabris. Ma tutti gli occhi sono puntati su Giorgio Rocca. Il campione di Livigno porta con sé il peso di non dover mancare l'appuntamento con il successo nei Giochi di casa (è il favorito anche di Sport Illustrated). Nonostante le due recentissime sconfitte a Kitzbuhel e Schladming resta il numero uno dello slalom, l'uomo da battere.

al. fer

TORINO 2006



# «Nessuna favorita ma tutte pronte a stupire»

Lara Magoni, ex campionessa di slalom, è ottimista  
 «Anche io non ero una n. 1, ma ho fatto grandi cose»

di Alessandro Ferrucci

**LO "START" È VICINO**, e parte delle speranze azzurre di medaglia, passano per le imprese delle ragazze dello sci alpino. Lara Magoni, protagonista di una stagione strepitosa in slalom nel '96-'97 (4 podii in Coppa e un argento ai Mondiali del Sestriere),

ora Consigliere Federale, analizza le possibilità della squadra italiana femminile.

**Iniziamo dallo slalom...**

«È la disciplina che ci dava meno speranze. Oltre alla Costazza, che quest'anno ha ottenuto tre piazzamenti nei dieci, c'era poco. Poi, nella gara in Germania, la Ceresa è giunta decima, ottenendo, nella seconda discesa, un ottimo tempo di manche (112")».

**Non è poco per parlare di medaglie?**

«Sono due outsider. Anche io ero

come loro, una buona atleta ma non una fuoriclasse, poi è avvenuta la "magia" nel Mondiale».

**Passiamo al gigante...**

«Le stelle sono Denise Karbon e Karen Putzer. Due grandi campionesse afflitte da problemi fisici. Credo, però, che la "zampata" da parte loro ci possa stare, anche se Karen la vedo ancora lontana dalla forma giusta. Denise, nel 2004, è arrivata seconda sulla pista che quest'anno sarà olimpica...».

**Com'è la pista?**

«Gli si adatta perfettamente. Sono tutte e due molto piccole, con arti corti che consentono un'eccezionale rapidità nei cambi di direzione. Qualità che escono fuori su una pista tecnica come Sestriere, caratterizzata da un pendio ripido e mosso».

**Infine le sorelle Fanchini per le****discipline veloci...**

«Le definirei due artiste. Sono così imprevedibili, che dai loro sci possono uscire delle magie così come delle "bufale". Sono sciatrici da grandi imprese, quando escono dal cancelletto è impossibile prevedere cosa possono fare».

**In che cosa si differenziano?**

«Nadia è emotiva, prima di una gara non dorme la notte. Elena è più determinata. Dobbiamo tenere conto, però, della loro età (19 e 21 anni, ndr). Manca loro l'esperienza e la pressione che hanno addosso non permettono loro di raggiungere i risultati potenziali».

**E la Recchia?**

«La premierie per tenacia e caparbità. Ha fatto dei grandi voli, ed ha subito grandi traumi fisici. Ma è sempre ripartita, appena si riprende torna in pista e ottiene dei risulta-

Le Fanchini sono delle artiste  
 Karbon e Putzer le possibili sorprese  
 Ma io tifo Ghedina

ti».

**Quanto manca alla squadra una figura come la Kostner?**

«Quando muore un papa se ne fa un altro. Isi ha lasciato delle ottime cose e le ragazze hanno avuto il tempo di stare con lei e di capire che cos'è il professionismo. Perché di atlete serie, scrupolose e perfezioniste come la Kostner, non ne ho mai incontrate. Inoltre, credo che la scelta di ritirarsi sia condivisibile. Ci sono atleti che passano gli ultimi anni di carriera in maniera triste, invece lei l'ha conclusa in modo dolce».

**Passiamo alle avversarie delle italiane...**

«Vedo bene la squadra austriaca. Sono giovani e determinate, abituate a crescere in un ambiente vincente. Senza dimenticare la Paerson e la Kostelic, due vere fuoriclasse».

**Imbattibili?**

«Anche le principesse delle volte sbagliano, per cui io tifo per le cenerentole della squadra italiana».

**Un nome per una medaglia?**

«Kristian (Ghedina)! È da Guinness dei primati. Il coraggio che sta dimostrando a 37 anni, con 170 gare di Coppa del Mondo alle spalle, è fuori dal comune. È la sua gara, e io tifo e prego per lui».

in breve

**L'ultimo tedoforo**

**Scontro Coni-Toroc**  
 La decisione sull'ultimo tedoforo della cerimonia di apertura dei Giochi sarà presa solo oggi: la riunione sull'argomento tra Coni e Toroc si è conclusa senza che una scelta definitiva sia stata presa. L'incontro decisivo è ora in programma oggi alle 13.

**Doping / 1****Il giuramento di Rocca**

Uno sport senza doping e senza droga. È questo il passaggio centrale del giuramento che Giorgio Rocca, a nome di tutti gli atleti che parteciperanno alle Olimpiadi di Torino, pronuncerà stasera durante la cerimonia inaugurale, prima dell'accensione del braciere. «In nome di tutti i concorrenti, giuro che noi parteciperemo a questi Giochi Olimpici - il testo del messaggio -, rispettando e osservando le regole che li disciplinano, impegnandoci in uno sport senza doping e senza droga secondo il vero spirito sportivo».

**Doping / 2****Fis ferma otto fondisti**

La federazione internazionale di sci ha fermato otto fondisti dopo i controlli antidoping effettuati oggi. La Fis ha "interdetto" la partenza a questi sciatori di fondo, uomini e donne, a causa di «un tasso di emoglobina troppo elevato»: non si tratta di una misura disciplinare, ha spiegato la Fis, né di una sanzione di alcun genere. Gli atleti fermati dalla Fis dopo i controlli della Wada sono: Evi Sachenbacher (Germania), campione olimpico 2002 nella 4x5 km, Jean-Marc Gaillard (Francia), Sean Crooks (Canada), Sergey Dalidovich e Aleksandr Lazutkin (Bielorusia), Natalia Matveeva (Russia), Kikkan Randall e Leif Zimmermann (Usa).

LE STAR AZZURRE

**Giorgio Rocca**

◆ Figlio di padre italiano e madre elvetica, è nato il 6 luglio del 1975 a Coira in Svizzera, ma da sempre vive a Livigno. Esordisce in Coppa del Mondo il 6/1/1996 nel gigante di Flachau. In carriera ha vinto tre medaglie di bronzo ai Mondiali (slalom a St. Moritz 2003; slalom e combinata Bormio 2005); e otto slalom in Coppa.

**Carolina Kostner**

◆ Nata ad Ortisei (Bolzano) l'8 Febbraio 1987, è stata scelta dal presidente del Coni, Giovanni Petrucci, come portabandiera dei colori azzurri a Torino 2006. Sarà la seconda Kostner della famiglia a sfilare come alfiere in una edizione olimpica, dopo la cugina Isolde, portabandiera italiana a Salt Lake City nel 2002.

**Armin Zoeggeler**

◆ Nato il 4 gennaio 1974 a Merano, a 19 anni è entrato a far parte della Nazionale. È leader mondiale incontrastato nello slittino singolo. Ha all'attivo un palmares che include cinque titoli mondiali, una vittoria conquistata alle Olimpiadi di Salt Lake City 2002, un bronzo a Lillehammer nel '94, un argento a Nagano nel '98.

**Pietro P. Cottler**

◆ È nato il 20 dicembre del 1974 a Pieve di Cadore (Belluno). Nel 1988 entra nel giro della Nazionale di fondo. Campione del mondo in carica nella 15 km a inseguimento, ha vinto tre gare in Coppa del Mondo. È il leader della staffetta e potrebbe ottenere ottimi risultati anche nella 50 km a tecnica libera

**Elena Fanchini**

◆ È nata il 30 aprile 1985 a Lovere (Bergamo). Ha debuttato in coppa del mondo il 6 gennaio 2005 (17a nella discesa di Santa Caterina) ed un mese dopo ha conquistato l'argento ai Mondiali (in libera). Quest'anno si è imposta nella discesa inaugurale di Lake Luise, ma è ferma dal 20 gennaio per infortunio

## Garrone: «Con la Juventus non scendiamo in campo»

Diritti tv, la minaccia del presidente blucerchiato: «I grandi club impediscono ai piccoli di ottenere le risorse per vivere»

di Luca De Carolis

«SE LE COSE non cambiano sabato 4 marzo non scenderemo in campo con la Juventus, neppure con gli allievi nazionali». La minaccia, in relazione ai diritti Tv, è

del presidente della Sampdoria, Riccardo Garrone. «La Juventus - ha aggiunto Garrone - verrà a Genova, l'ho già detto a Girardo, con la sua bella squadra e la sua bella tifoseria e troverà lo stadio vuoto». Secondo il presidente blucerchiato «la Juventus è quella che, insieme al Milan, è

la leader delle grandi società che hanno impedito in questi anni che le società medio-piccole potessero avere le risorse per sopravvivere. Sembrirebbe che in Coppa dei Campioni, un torneo che porta flussi importanti di ricchezza, ci vogliamo andare solo loro». «Approfitto per parlare ai cosiddetti bene informati - ha spiegato -, quando dicono "non investite". Vorrei sapere cosa sono i quattrini che noi mettiamo a coprire le perdite ogni anno, e sono euro e sono tanti e ho persino vergogna a parlarne rispetto a chi invece conta i soldi a fine mese. Quelli cosa sono? Sono investimenti che permettono di mantenere la società va-

lida. A meno che non cambi. Questa è la battaglia che insieme a Della Valle, Zamparini, agli uomini del Lecce stiamo facendo. Le cose devono cambiare; vogliamo capire, sapere e concludere con patti sottoscritti che tipo di ripartizione ci sarà in futuro sui diritti tv. Ci devono essere patti sottoscritti perché una volta bastava una stretta di mano, ora non più». Intanto continua la bufera sugli arbitri e il designatore rischia. Dopo le polemiche di domenica scorsa per la direzione di Dattilo in Juventus - Udinese e di Rosetti in Livorno-Messina, mercoledì i direttori di gara sono finiti di nuovo sul banco degli imputati. Il più discusso è stato Palanca (Juve-Parma) reo di aver

fischiatto un rigore molto dubbio ai bianconeri e di avere ignorato a tempo scaduto un netto penalty per gli ospiti. Contestato anche l'arbitro di Roma-Cagliari Girardi, che ha decretato due rigori a favore dei giallorossi (il primo dei quali per un discutibile fallo su Totti) e ha espulso per doppia ammonizione il rossoblu Zebira. Proteste alla Federcalcio sono arrivate dal Cagliari, ma le lamentele in Figc sono arrivate anche da altri club, come la Lazio o la Sampdoria. Comprensibile quindi il nervosismo ai piani alti del calcio, dove ora si valuta la posizione del designatore Maurizio Mattei. Nominato l'estate scorsa dopo l'abolizione del sorteggio (parziale) e il pensionamento della coppia di designa-

tori Bergamo-Pairetto, l'ex arbitro marchigiano ha subito dato spazio a direttori di gara giovani, con l'intento di rinnovare la classe arbitrale. Una politica che all'inizio ha dato buoni risultati, ma che ora... Gli errori si sono moltiplicati e spesso commessi proprio da quei giovani su cui Mattei ha puntato. Come Dattilo, il cui arbitraggio ha addirittura spinto il presidente Figc Carraro a chiedere spiegazioni ufficiali. Contestato anche per aver scelto Palanca (bravo ma non di grande personalità) per Juve-Parma. Come se non bastasse, ora anche arbitri esperti come l'internazionale Rosetti (in corsa per i Mondiali) sono in calo. La poltrona di Mattei insomma comincia a scottare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 9 febbraio					
NAZIONALE	35	90	83	48	27
BARI	67	89	16	12	64
CAGLIARI	69	70	83	32	12
FIRENZE	7	13	87	55	53
GENOVA	65	30	57	80	85
MILANO	33	51	27	14	29
NAPOLI	38	9	57	32	13
PALERMO	53	70	10	13	45
ROMA	51	26	63	83	22
TORINO	79	27	10	70	23
VENEZIA	57	79	60	17	8

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
7	33	38	51	53	67
Montepremi	€	3.696.047,16			
Nessun 6 - Jackpot	€	739.209,44			
Nessun 5+1	€				
Vincono con punti 5	€	52.800,68			
Vincono con punti 4	€	497,78			
Vincono con punti 3	€	11,99			